

Marmo di Carrara e zintek® per il Teatro Verdi di Pordenone

Nello sviluppo concreto di forme e segni moderni un materiale che assicura nel tempo il rispetto della volontà progettuale

Facciate che si concretizzano nel gioco fluido del concavo-convesso, planimetrie che irrompono all'esterno e "sfogliano" la superficie del teatro, per riorganizzarla secondo la logica della sovrapposizione e curvatura dei piani; come se i materiali impiegati fossero altri, e oltre il calcestruzzo, il ferro, il laminato di zinco-rame-titanio, il vetro ed il marmo di Carrara.

Forme avveniristiche che hanno origini lontane nel tempo, ma vicinissime nello spazio: Marcello d'Olivo, nato a Udine, teorico della città come equilibrio fra architettura e natura e massimo esponente dell'architettura organica sperimentale, potrebbe ritrovare parte di sé nel nuovo teatro di Pordenone. Qualcuno ha voluto spingere l'indagine delle origini e del background architettonico

ben oltre, fino a scomodare nomi oggi illustri e attivissimi; come Frank O. Gehry, per la memoria collettiva ormai legato indissolubilmente al Museo Guggenheim di Bilbao. Stesso movimento curvilineo delle superfici, ma nessun "prevaricamento" dei materiali nuovi e nuovissimi su quelli tradizionali.

Le superfici di Bilbao ritornano anche qui, nel contesto meno internazionale di Pordenone ma non per questo meno promettente in fatto di spunti e percorsi architettonici.

La scelta sullo zinco-rame-titanio, prodotto dalla SIMAR, si ricollega alla volontà progettuale di rivestire il Teatro Verdi di indizi e segni moderni di "oggi" per "domani". Se infatti il marmo di Carrara riveste il basamento e le vele del corpo principale, per il foyer e le coperture si è scelto il gesto di rottura e l'armonico-disarmonico di vetro e laminato in zinco-rame-titanio ZINTEK®

Nel progetto prevale una logica volumetrica trinitaria: tre volumi prevalenti per tre destinazioni d'uso differenti: la sala, la torre scenica e i camerini. La pelle del teatro rispecchia questa tripartizione spaziale nel cromatismo a tre: il bianco del marmo di Carrara, il grigio ardesia dello ZINTEK® e le trasparenze cangianti del vetro.

Le due vele poste sulla facciata principale sono un abbraccio organico che penetra il tessuto urbano, connettendosi con l'adiacente piazza XX Settembre.

Dallo sfogliarsi della facciata principale, dal gonfiarsi delle vele rivestite in marmo di Carrara, si "svelano" le vetrate del foyer e il riverbero della copertura in ZINTEK®. L'andamento curvilineo in facciata si trasmette alla copertura in un continuum cinetico quasi fluido.

Il laminato, prodotto dalla SIMAR di Marghera (VE) segue le convessità della copertura con estrema naturalezza, contrappunto tecnologico alla convessità delle vetrate, del foyer e delle vele del portico d'entrata



del teatro. Le qualità meccaniche del laminato impiegato consentono di assecondare i profili "mossi" del Verdi senza forzatura alcuna: le sue caratteristiche fisiche e chimiche determinano un'elevata duttilità e malleabilità, caratteristiche indispensabili per partecipare attivamente alla realizzazione del nuovo teatro.

Il laminato usato non presenta solo qualità formali capaci di rispettare l'anima progettuale, ma ha pure tutte le caratteristiche che soddisfano le esigenze più pragmatiche di un'amministrazione comunale e regionale che ha impiegato ben 29 milioni di euro per realizzare il Verdi di Pordenone.

Lo ZINTEK® assicura la massima resistenza al tempo e agli agenti chimici e atmosferici, abbattendo così i costi di manutenzione; una volta posato, la superficie del laminato si ricopre di uno strato autoprotettivo che rimane stabile nel tempo. Per il teatro si è scelta la versione prepatinata, capace di "visioni tattili" che ricordano la morbidezza del velluto e che bene si accordano alle sinuosità delle superfici dell'edificio.

L'ultimo piano dell'edificio, il quarto, ospita gli uffici del teatro e sulla copertura la centrale frigorifera per il condizionamento, la centrale termica ed il locale per il generatore di emergenza. A coronamento della torre scenica invece, troviamo graticci all'italiana ed attrezzature per la macchina teatrale. Punti "caldi" e delicatissimi che richiedono una continua manutenzione e protezione.

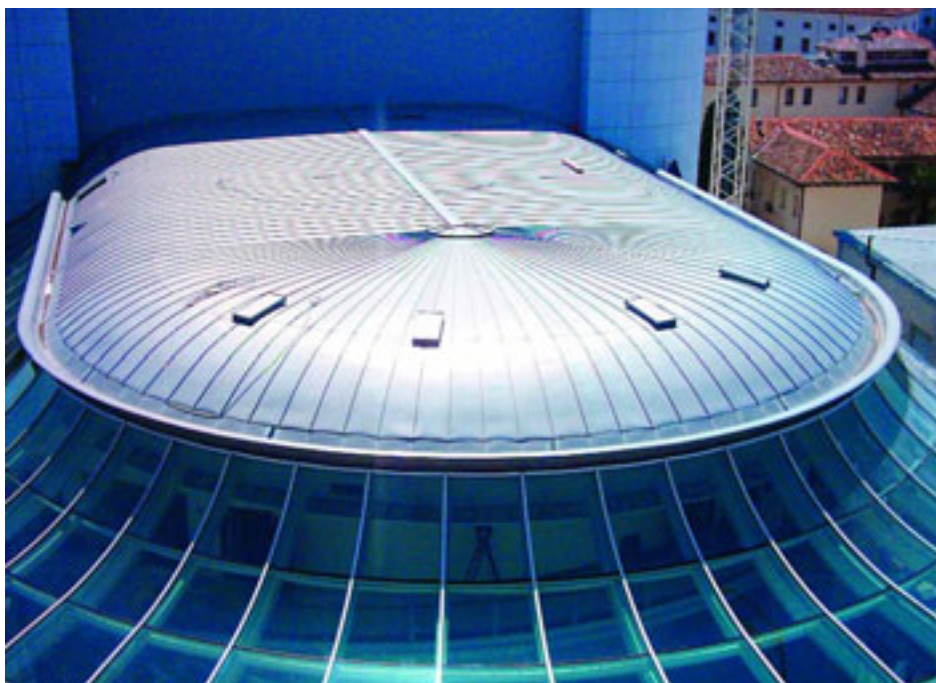
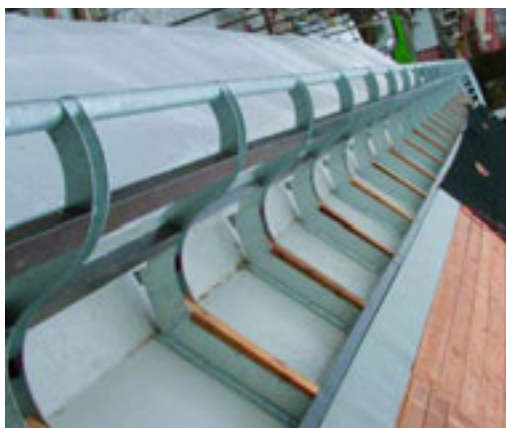
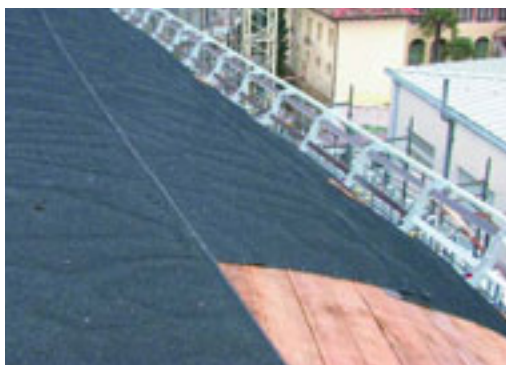
Il teatro Verdi è, nella declinazione dei volumi e dei materiali, un'opera estremamente innovativa nel cuore della città di Pordenone; una realtà urbana a metà strada – geograficamente e metaforicamente – fra l'unicum veneziano e triestino.

Il Verdi poggia sulle antiche fondazioni del teatro Licinio. L'atmosfera cittadina preannuncia quella quasi esotica di Trieste, una perla mitteleuropea nel cuore del Mediterraneo.

Osservando il teatro ed il parziale svelamento in facciata delle vetrate del foyer e della copertura, si può giocare e correre con il pensiero oltre le Alpi, per immaginarsi i tetti curvilinei e piombati di molte città del nord. Coperture che spesso violano lo spazio canonico e irrompono nel piano di facciata per nuovi linguaggi in architettura.

Lo ZINTEK® trova pertanto piena applicazione nella totale libertà artistica del progetto architettonico e assoluta condivisione delle leggi fisiche applicate alla statica dell'edificio.

Franco Carraro
[info@tettoepareti.com]



Nella pagina precedente la facciata principale del TEATRO VERDI a Pordenone. Sono visibili le vetrate del corpo del foyer, le vele, la torre scenica e la copertura.

In questa pagina, dall'alto in basso, le fasi più importanti della realizzazione del tetto, eseguita dalla ditta MARIOTTI SRL di Teor (UD). Su struttura di carpenteria è stato posato l'assito in legno (spessore 30 mm) su cui è stata stesa una stuoia in fibra con struttura alveolare intrecciata (DELTA-TRELA). Il corpo anteriore della copertura, la calotta sferica, è a spicchi di forma conica, mentre quello posteriore è a lastre rettangolari profilate. Su tutta la superficie di 675 mq, con un impiego di 4050 kg di ZINTEK®, è stata usata la tecnica della doppia aggraffatura.

La struttura architettonica del canale di gronda è stata realizzata con supporti in acciaio zincato a caldo, interasse 800 mm, ed il loro fissaggio "a registro", per averli tutti allo stesso livello, con profili imbullonati a sezione omega. Sia la parte esterna, come quella interna, è stata rivestita in ZINTEK® 8/10 (sv.2500 mm), inserendo tra le due lastre rete forata di supporto e tessuto DELTA-TRELA.